

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

181^a SEDUTA

MERCOLEDI' 17 SETTEMBRE 2014

Presidenza del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Messaggio di solidarietà nei confronti del Giudice Scarpinato)

PRESIDENTE 6

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE 9,10,11

LOMBARDO (Partito dei Siciliani - MPA) 9

IOPPOLO (Lista Musumeci verso Forza Italia) 10

Congedi 3,5,8**Disegni di legge**

«Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale»

(663-596-771/A) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE 5,9

FERRERI (Movimento Cinque Stelle) 5

FALCONE (Forza Italia) 5

D'ASERO (Nuovo Centro Destra) 7

FIGUCCIA (Forza Italia) 8

Governo regionale

(Comunicazione di decreto presidenziale) 3

La seduta è aperta alle ore 16.02

FIGUCCIA, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Vinciullo e Panepinto hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto presidenziale

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 42496 del 16 settembre 2014, pervenuta il 17 settembre successivo, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del decreto presidenziale n. 273/Area 1^/S.G. del 15 settembre 2014, di revoca dell'Assessore per il territorio e l'ambiente con contestuale assunzione temporanea delle relative funzioni.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

FIGUCCIA, *segretario f.f.*:

«REGIONE SICILIANA

IL PRESIDENTE

D.P. n. 273 /Area 1^/S.G.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma I, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale n. 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot, n. 35/EI.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

VISTO in particolare il D.P. n. 122/Area 1^ S.G. del 16 aprile 2014, pubblicato nel Supplemento ordinario alla GURS del 2 maggio 2014 parte I - n. 18, con il quale il Presidente della Regione siciliana ha nominato la dott.ssa Mariarita Sgarlata, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

RITENUTO di dover revocare - a seguito della dichiarazione resa dall'Assessore Mariarita Sgarlata con la quale rimette il proprio mandato - la superiore nomina e relativa preposizione di cui al richiamato D.P. 122/Area 1^/S.G. del 16 aprile 2014, sopra specificato;

RITENUTO nell'accogliere tali dimissioni che, al fine di garantire continuità all'esercizio delle funzioni politico-amministrative del predetto ramo dell'Amministrazione regionale siciliana, il Presidente della Regione Siciliana assuma temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per il territorio e l'ambiente;

DECRETA

Art. 1.

Per quanto in premessa specificato l'incarico attribuito alla dott.ssa Mariarita Sgarlata di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente di cui al D.P. n. 122/Area 1^/S.G. del 16 aprile 2014, è revocato.

Art. 2.

Ai fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative il Presidente della Regione assume temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 15/9/2014

Il Presidente

Rosario Crocetta»

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Sorbello e Vullo hanno chiesto congedo per oggi.
L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16.11, è ripresa alle ore 16.16)

La seduta è ripresa.

Seguito della discussione del disegno di legge «Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante "Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale"» (nn. 663-597-771/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante "Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale"» (nn. 663-596-771/A), posto al numero 3).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Mangiacavallo e Ciaccio hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge nn. 663-597-771/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, così come concordato anche ieri nella Conferenza dei capigruppo, passiamo subito alla discussione del disegno di legge.

La relazione è stata svolta ieri dal vicepresidente della Commissione.

Pertanto dichiaro aperta la discussione generale.

FERRERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono molto contenta che oggi questo disegno di legge sia finalmente approvato in Aula. Sono contenta perché finalmente riusciamo a dare voce a quelle centinaia di persone che, in questi anni, si sono viste togliere le attività commerciali e la propria casa di abitazione. Oggi da questo Parlamento parte una indicazione molto forte che, spero, venga recepita quanto prima dal Governo nazionale.

Questo disegno di legge è stato predisposto con la collaborazione di moltissimi sindaci, amministrazioni locali, assessori, associazioni civili e religiose e associazioni antiracket, e soprattutto vuole mettere mano a quello che in questa Regione ancora manca.

Sono centinaia le aziende che giornalmente rischiano il fallimento e, di conseguenza, sono centinaia anche le case che vengono messe all'asta; aste che, purtroppo, nella maggior parte dei casi, vengono svolte alla presenza della criminalità che ha lucrato negli anni proprio sulle disgrazie di queste persone.

Con questo disegno di legge noi non abbiamo nessuna intenzione di determinare una sorta di immunità verso chi deve pagare i debiti. I debiti vanno pagati e su questo nessuno vuole mettere mano, però dobbiamo regolamentare questa situazione.

Nel momento in cui si ha una grossissima difficoltà, lo Stato deve intervenire e questo disegno di legge, in maniera molto semplice, mira a fare questo.

Non può essere pignorata l'unica casa di proprietà, soprattutto se è abitata da chi ha contratto un debito e dai familiari stessi che, la maggior parte delle volte, vengono buttati fuori dalla propria casa. Le amministrazioni locali si devono fare carico anche di questo enorme problema.

Non possono essere messe all'asta allo stesso modo le attività commerciali e gli strumenti che permettono di lavorare in maniera proficua e continuativa.

Non possono partecipare, come dicevo prima, alle aste individui poco raccomandabili, e quindi devono essere incensurati. Soprattutto, devo dire che spero che questo provvedimento venga approvato quanto prima perché si deve mettere mano a questa che sta diventando davvero una piaga della Sicilia, una piaga che noi abbiamo il dovere istituzionale di potere quanto meno arginare.

Messaggio di solidarietà nei confronti del Giudice Scarpinato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di proseguire, io direi che sia doveroso un attimo di attenzione, perché credo di dire una cosa che sicuramente non potrà che non essere condivisa dall'Assemblea tutta: mi riferisco alle minacce vigliacche che sono state rivolte al giudice Scarpinato. Pertanto, credo di interpretare sicuramente la volontà di tutti e il pensiero di tutti nell'esprimere la solidarietà di questa Assemblea regionale al giudice Scarpinato che tanto bene sta facendo per la nostra Terra. Per cui, era doveroso aspettare un attimo che l'Aula fosse più, come dire, ricca di deputati per esprimere questo sentimento di solidarietà.

Riprende la discussione del disegno di legge voto nn. 663-597-771/A

PRESIDENTE. Riprende la discussione del disegno di legge nn. 663-597-771/A.
Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, intervengo per precisare la sostanziale adesione del Gruppo di Forza Italia a questo disegno di legge voto.

E' chiaro che noi riteniamo che questo disegno rischia di diventare una enunciazione di principio se, finalmente, tra questa Assemblea regionale siciliana e il Parlamento nazionale non si porrà in essere un rapporto proficuo di serena, seria e concreta collaborazione.

Stasera io, piuttosto che entrare nel merito del provvedimento che abbiamo dibattuto, analizzato ed emendato - e non penso che avrà altri ulteriori emendamenti, forse qualcuno, per precisarlo meglio, giovedì prossimo - voglio invece invitare la Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana a intraprendere tutti quegli uffici perché col Parlamento nazionale finalmente possiamo trovare anche un momento di sintonia e di armonia.

Vorrei ricordare, non a caso, che giace in Parlamento quel famoso disegno di legge voto sull'articolo 36 che ridarebbe alla Sicilia quella dignità che il potere - dico io, non a caso utilizzo questa parola - che il potere centrale ci ha negato.

La Sicilia non chiede prebende, chiede che le venga riconosciuto quello che le spetta di diritto.

Oggi assistiamo costantemente, ogni anno, a dei prelievi fiscali e tributari che sottraggono alla nostra Terra circa un miliardo di euro l'anno come meri prelievi di redditi finanziari.

Se a questo aggiungiamo tutto ciò che ci viene sottratto a causa dell'articolo 36 dello Statuto siciliano, ci rendiamo conto che circa 5-6 miliardi di euro vengono sottratti annualmente al bilancio della Regione siciliana. Ecco perché io credo come Gruppo politico, come Gruppo parlamentare, che il Parlamento siciliano, nella sua alta dignità di Parlamento, debba intrattenere finalmente dei rapporti proficui, dei rapporti concreti, per arrivare ad un'efficace soluzione di quelle emergenze che attanagliano fortemente e pesantemente la nostra Sicilia.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Falcone, anche per avere riportato l'attenzione di questa Assemblea sull'importanza dell'articolo 36 più volte dibattuto; è stato motivo anche di ordine del giorno da me stesso presentato, della legge voto, per cui ha fatto benissimo a ricordarci che sicuramente tra gli obiettivi di questa Assemblea non può non esserci come prioritaria una battaglia congiunta da parte di tutto il Parlamento regionale per ottenere quello che ci spetta.

D'ASERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'intervento legislativo e quindi la norma di legge che ci avviamo a valutare, ad analizzare e ad approvare in questo Parlamento regionale siciliano sicuramente apre una risposta, apre una fase in cui il Parlamento regionale siciliano dimostra sensibilità verso un problema che sicuramente interessa la realtà socio-economica siciliana e, perché no, il momento di crisi che attraversiamo, e quindi il bene-rifugio che è la casa e quindi la capacità di poter offrire una 'garanzia' a questo bene-patrimonio.

Il problema, a mio avviso, che il Parlamento deve affrontare è legato pure alla capacità che deve esserci secondo un principio di reale sostituzione della garanzia che viene ad essere l'elemento caratterizzante di questo aspetto, perché nel momento in cui il debito che viene a determinarsi, attraverso la garanzia sul bene oggetto della garanzia stessa, diventa motivo di 'aggressione', il significato del riparo dall'aggressione vuol essere una risposta in termini sociali; ma in termini economico-finanziari, chi aveva precedentemente la garanzia sul bene evidentemente intende tutelarsi. Su questo aspetto ritengo che vada fatto un approfondimento per non vanificare le aspettative della legge stessa.

Sicuramente su questo problema, così come detto dal collega che mi ha preceduto nell'intervento, c'è un diverso rapporto anche da sviluppare con quella che è la realtà del tavolo Stato-Regione e le situazioni ad oggi ancora aperte che riguardano non solo l'articolo 36, ma anche l'articolo 37 dello Statuto; quindi, non tanto perché vuole essere questo ricorso agli articoli dello Statuto un alibi dietro cui nascondersi per dire che dobbiamo fronteggiare i problemi reclamando sempre l'intervento dello Stato, ma perché io ritengo che sicuramente è aperta una questione che va affrontata in queste occasioni. Così come anche in sede di discussione di bilancio, in sede di discussione di tematiche

che riguardano gli aspetti finanziari del nostro bilancio, occorre capire come noi dobbiamo anche riportare nel giusto alveo quelle che sono le risorse derivanti da entrate tributarie che spettano alla nostra realtà territoriale, alla Sicilia, ma non solo in virtù di quello che è lo Statuto speciale, ma a mio avviso rivendicherei anche all'insegna di un giusto equilibrio dal punto di vista etico e morale.

Io non credo che sia possibile, in un momento in cui la Sicilia dimostra di essere campione del mondo per l'ospitalità e l'accoglienza - che, fra l'altro, meriterebbe una attenzione ancora più consistente -, possa invece essere defraudata, possa essere danneggiata da quelle che sono le opportunità che il territorio fornisce e che attraverso il problema dell'estrazione, attraverso il problema dell'energia prodotta, attraverso il problema delle aziende che producono in Sicilia e che pagano le tasse fuori dalla Sicilia, possa essere ulteriormente in questa direzione colpita.

Ancora oggi, su questo aspetto, io ritengo che ci sia una presa di coscienza da parte di tutti i parlamentari in maniera forte e determinata perché su alcuni argomenti c'è bisogno di fare un'azione comune e, quindi, di determinare un momento di reale svolta e sicuramente occasioni come la legge che stiamo per andare a trattare potrebbe essere un motivo di approfondimento e riflessione in questa direzione.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lo Sciuto ha chiesto congedo per oggi. L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge nn. 663-597-771/A

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio capogruppo ha già fatto riferimento alla posizione di Forza Italia rispetto a questa legge voto ed è quindi superfluo dire che il gruppo parlamentare, in maniera unitaria, intende sostenere questo testo.

Tuttavia, devo fare riferimento ad alcuni aspetti che riguardano una sentenza che veramente corre in soccorso a questo testo e che fa riferimento al fatto che il pignoramento della casa non può giungere a conclusione, anche se il provvedimento è stato assunto prima dell'avvento della norma che ha introdotto il divieto. Questo viene affermato proprio in questi giorni, e porta la data del 12 settembre, dalla III sezione civile della Corte di Cassazione, con sentenza 19270/2014, ed evidentemente pone l'attenzione su quella che è la programmazione che intende dare complessivamente questo Governo rispetto alla prima casa.

Vero è che trattasi di una legge voto, ma è vero che con questo testo abbiamo la possibilità di intervenire su livello nazionale rispetto alla questione della TASI, Presidente.

Io annuncio che il mio gruppo parlamentare proporrà un emendamento alla legge voto, con cui proporrà al Governo nazionale, attraverso un intervento rispetto alle Regioni, di potere calmierare il sistema di tassazione.

In Sicilia assistiamo in questo momento ad una corsa da parte delle amministrazioni comunali a fissare aliquote elevatissime: il Comune di Palermo, con l'Amministrazione Orlando, ha fissato una aliquota che arriva quasi al 3 per cento, al 2.89 per cento.

Col nostro emendamento noi chiederemo che si possa intervenire per fissare una aliquota inferiore su tutti gli immobili che rappresentano, per l'appunto, la prima unità immobiliare; questo vale per le società, ma vale soprattutto per i proprietari di prima casa. Quindi, come diceva il mio capogruppo, l'intenzione è quella non soltanto di dare vita ad una norma-manifesto, che rischia di rimanere tale, ma di dare vigore a questa proposta estendendola al beneficio per i cittadini, fissando delle aliquote che non siano oltre misura sprezzanti rispetto ai contribuenti.

PRESIDENTE. Non essendoci altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione del passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Il termine per presentare gli emendamenti é fissato a domani, giovedì 18 settembre, alle ore 13.00.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

LOMBARDO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente in merito alle vicende di cronaca che si stanno verificando in queste ultime ore e che riguardano la nomina di un nuovo assessore all'interno della Giunta regionale di Governo. Presa a sè questa vicenda non avrebbe senso, ma si potrebbe ascrivere semplicemente all'ennesimo avvicendamento di un Governo che, senza bussola e senza riferimenti va avanti nella palude che ha creato insieme alla sua maggioranza; ma, purtroppo, si inserisce una vicenda che è ben più grave e che rischia di segnare un precedente gravissimo nelle vicende di questa Regione.

Mi riferisco, come lei, Presidente, saprà bene, a quanto accaduto in provincia di Siracusa in merito alla ripetizione, ordinata dal CGA, delle elezioni in alcune sezioni dei comuni di Pachino e Rosolini.

Una vicenda che ha del grottesco se non riguardasse l'andamento della democrazia in Italia e in questa Regione, che riguarda una serie di avvenimenti. E ne potrò citare soltanto alcuni.

Per esempio, la vicenda del Prefetto di Siracusa, che comunica, in data dicembre 2013, che non è possibile effettuare una verifica delle schede, in quanto il presidente del Tribunale informa che "questo Ufficio purtroppo - leggo testualmente - non è nelle condizioni di poter consegnare le altre buste di cui alla richiesta in oggetto, in quanto esse sono andate irrimediabilmente perdute in conseguenza di un allagamento verificatosi il 20 novembre 2013 nei locali del Tribunale".

E' una vicenda che penso abbia una certa rilevanza, signor Presidente.

Quindi, davanti a queste vicende di allagamenti, di schede che vengono smarrite e poi ritrovate secondo alcuni, secondo altri no, dato che il Prefetto comunica, proprio di recente, che allo stato attuale la verifica non potrà essere ripetuta ugualmente se non con operazioni aritmetiche di dubbia validità, dinanzi a tutto questo quadro e dinanzi ad un *unicum* giuridico che prevede la ripetizione di queste elezioni, a 18 giorni da un voto delicato che riguarda il prestigio di questa Assemblea, la ricomposizione di un plenum legittimamente composto, l'unico pensiero di questo Governo e di questa maggioranza e di questo Partito Democratico è quello di nominare, tra 390 comuni in Sicilia, un assessore nel comune dove dovranno essere ripetute le elezioni?

A fronte di questo, la Presidenza dell'Assemblea regionale non pensa di dover esercitare, certamente non dei poteri che non le vengono conferiti da nessun organismo, almeno una *moral suasion*, una attività di convincimento per non insinuare anche semplicemente il dubbio che ci possa essere un inquinamento di queste elezioni?

Signor Presidente, mi rivolgo a lei, al Parlamento più antico d'Europa, al prestigio delle Istituzioni, alla difficoltà che abbiano tutti noi oggi nell'esercitare il nostro mandato: dinanzi alla difficoltà di rapportarsi coi cittadini, la preoccupazione è quella di nominare un assessore a Rosolini?

Io penso davvero che pagine così squallide e indecorose nella storia di questa Regione non siano mai state scritte! Si parlava sì di furia nel nominare in altre esperienze del Governo, ma certamente

non sono mai stati raggiunti livelli di bassezza tale da portare la nomina di un assessore nel comune dove dovranno essere ripetute le elezioni.

Rivolgo un appello innanzitutto agli esponenti di questa maggioranza che, da un anno e più, bloccano le normali attività di un Parlamento legittimamente eletto sulle diatribe di un assessore in più o in meno, faccio appello a loro affinché riprendano un solo secondo lo spirito per il quale si trovano in questo Parlamento, riescano a mettere da parte un attimo queste vergognose diatribe e ritrovino un attimo, anche con spirito di amor proprio, la vera ragione per cui ci troviamo in questo Parlamento, che non è quella di inquinare elezioni, di nominare assessori 'usa e getta', possiamo definirli così.

Mi appello a lei, signor Presidente, affinché la Presidenza di questo Parlamento possa scrivere una nota invitando il Governo almeno a rinviare tale nomina che veramente farà ridere l'Italia intera, ancora una volta, di questo Governo regionale.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Ioppolo, vorrei ricordare agli onorevoli colleghi che proprio ieri si è tenuta una Conferenza dei capigruppo, nella quale è stato detto in maniera molto chiara che anche quando si interviene ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno, gli interventi dovrebbero essere legati alla materia in trattazione in Aula.

Invito, quindi, i deputati, nella maniera di assoluta libertà, ad attenersi a queste indicazioni che sono emerse dalla Conferenza dei capigruppo svoltasi proprio ieri.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ioppolo. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Signor Presidente, non posso dire Governo perché assente come in non poche occasioni accade, colleghi deputati, io rispetto molto le determinazioni e le decisioni della Conferenza dei capigruppo, però l'articolo 83, secondo comma, del Regolamento per la verità stabilisce e sancisce comunicazioni dei deputati all'Aula e credo che l'argomento principale, forse unico ed esclusivo, che lega i deputati al proprio Parlamento è l'interesse per questa Sicilia, per questa nostra martoriata Isola e, quindi, non posso che dichiararmi intanto perfettamente d'accordo con quanto ha poc'anzi sostenuto l'onorevole Lombardo che, lungo un intervento appassionato e documentato, ha certamente posto il dito su una questione particolarmente importante e rilevante.

Io ne ho un'altra, molto sinteticamente, signor Presidente, da dovere sottoporre a quest'Aula e che riguarda un altro grande tema di questa nostra Sicilia, che è il tema dell'immigrazione, che ci sta trovando particolarmente impreparati e inadeguati, a meno che non si voglia, da parte di tutti noi, considerare alcune iniziative soddisfattive e soddisfacenti per tutto il nostro territorio siciliano.

Mi riferisco alle comunità che ospitano gli extracomunitari minori che non chiedono, non richiedono l'asilo politico o le garanzie internazionali.

Si tratta di una tipologia molto delicata, sono minori non accompagnati, quindi assolutamente soli nell'ambito del nostro territorio nazionale e regionale, che vengono ospitati in comunità gestite da associazioni, da cooperative del settore sociale.

Gli operatori, i gestori di queste comunità non percepiscono un centesimo da diciotto mesi circa.

Si tratta di rette che sono state stabilite dalla legge. La legge che sovrintende a questo settore è la legge-quadro, la 328 del 2000, e che purtroppo, anche per il susseguirsi di una serie di circolari del Ministero, non viene applicata come dovrebbe essere applicata, cioè con chiarezza e con determinazione; sicché gli interessati, cittadini siciliani, ma anche cittadini non siciliani, non sanno più a chi rivolgersi. I comuni non pagano le rette perché dicono di non riconoscere l'obbligazione a farlo e dicono soprattutto di non ricevere fondi e finanziamenti da parte della Regione.

Lo Stato, che attraverso le Prefetture ha l'obbligo di corrispondere almeno un terzo delle rette, non le paga da un anno e mezzo circa.

Recentemente vi è stato un incontro presso il Ministero, assolutamente non dirimente e non esaustivo, e nonostante le rassicurazioni e gli sforzi compiuti la situazione permane per quella che è

ed è assai grave. E' grave perché, avendo esaurito tutte le possibilità di attingere a fondi privati o ad anticipazioni bancarie, le gestioni di queste comunità, di queste case alloggio, minacciano di consegnare circa 2000-2500 ragazzi, di questi minori, nei cortili delle Prefetture siciliane perché nessuno interviene autorevolmente al riguardo.

Ad un Governo assente, assente dall'Aula quest'oggi e assente in Sicilia da molti mesi, io vorrei raccomandare - e concludo - di rendersi parte attiva e diligente, promuovendo anche un incontro in sede di confronto Stato-Regione per questi nostri concittadini siciliani, operatori in un settore delicatissimo e vitalissimo, perché l'immigrazione non è la gestione del primo momento, dell'arrivo in terra di Sicilia, vi è poi tutta una seconda, una terza e una quarta fase, soprattutto per i minori non accompagnati e non richiedenti le garanzie internazionali, che va ovviamente gestita come meriterebbe.

Le chiedo, pertanto, Presidente, nella sua autorevolezza, di volersi fare parte diligente nei confronti del Governo, se e quando la Sicilia ne avrà uno, può considerare di averne uno, affinché questo argomento sia definitivamente affrontato. Grazie.

PRESIDENTE. Giusto per correttezza, non spetta certo a me difendere il Governo, ma ribadisco che ieri è stata presa una decisione in Conferenza dei Capigruppo, sapevamo che oggi il Governo non sarebbe stato presente, ma che sarà presente mercoledì quando si terrà seduta, penso alle ore 11.00, e verrà il Governo a relazionare, così come è stato chiesto in Conferenza dei capigruppo.

Detto questo, vi ricordo ancora una volta che il termine per gli emendamenti della legge che abbiamo trattato oggi scadrà domani, alle ore 13.00.

La seduta è rinviata a martedì, 23 settembre 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Elezione di un vicepresidente dell'Assemblea

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante "Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale". (nn. 663-596-771/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ciaccio

- 2) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 3) - "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali". (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 4) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 5) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Cracolici

IV - Discussione unificata delle mozioni:

- N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI – CANCELLERI – CAPPELLO – TANCREDI - CIACCIO –
CIANCIO – ZAFARANA – FERRERI – MANGIACAVALLO –
SIRAGUSA – TRIZZINO – FOTI – LA ROCCA – ZITO

- N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI –
SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

V - Discussione della mozione:

- N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

GIANNI - CORDARO - MICCICHE' - CLEMENTE - ANSELMO -
GERMANA'

VI - Discussione della mozione:

- N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

GIANNI - VENTURINO - CIMINO - MARZIANO - RAGUSA -
CIRONE

VII - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. - VINCIULLO

VIII - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

La seduta è tolta alle ore 16.46

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli
